





Digitized by the Internet Archive  
in 2013

# NABUCCO

DRAMMA SACRO

ADATTATO ALLA MUSICA

## DELL'ASSEDIO DI CORINTO

**DEL CAV. GIOVACCHINO ROSSINI**

da eseguirsi

LE ULTIME TRE SERE DEL CARNEVALE 1865

NELLA CHIESA

DI S. GIOVANNI EVANGELISTA

DEI PP. DELLE SCUOLE PIE

DALLA CONGREGAZIONE

DI MARIA SANTISSIMA ADDOLORATA E SAN GIUSEPPE CALASANZIO

PRESEDUTA

DALL' ILLUSTR. SIG. CAV. BARONE

**A N T O N I O R O S S I .**

---

**FIRENZE**

TIPOGRAFIA CALASANZIANA

diretta da A. Baracchi

1865.



**PERSONAGGI.**

---

NABUCCO, RE DI BABILONIA.

SEDECIA, RE DI GIUDA.

AZARIA, GENERALE DELL' ARMI.

SOFER, UFFIZIALE DI NABUCCO.

ELEAZARO, GUERRIERO EBREO.

PALMIRA, FIGLIA DI SEDECIA.

ANNA, CONFIDENTE DI PALMIRA.

SARAIA, SOMMO SACERDOTE.

CORO DI CALDEI, DI EBREI, DI MAGI.

La Scena è in Gerusalemme.

REVOLUTION

YALOW, in the morning

REVOLUTION, in the night

AS THE REVOLUTIONARY

REVOLUTIONARY

REVOLUTIONARY

REVOLUTIONARY

REVOLUTIONARY

REVOLUTIONARY

REVOLUTIONARY

REVOLUTIONARY

# ATTO PRIMO.

## SCENA PRIMA.

Vestibolo del Palazzo Reale.

SEDECIA, AZARIA, SARAIA e GUERRIERI.

Coro

Signor, un sol tuo cenno  
Ne accoglie in queste mura  
Per tòrre alla sciagura  
Dei Padri nostri il suol.

Ma che fia!... Non ci ode e geme!  
Qual pensier lo affanna e preme!  
Qual mai duolo avvolge in cor!  
Ah! per noi non v'è più scampo;  
La sventura opprime ancor.

Sedecia

Del vincitor della superba Tiro,  
Che tutto intorno intorno  
Assedia la Città, noi già sfidammo  
La feroce baldanza.  
Ciascun dì del tiranno  
L'ira fa provocar, ma del futuro  
Io tremo!... ohimè! sul campo dell'onore  
I più forti campioni,  
Miseri! han sepoltura.  
Entro le nostre mura  
Fan strage peste e fame,  
E in un coll'inumano  
Acciaro del Caldeo  
Mieton... che orrore! il popolo Giudeo.  
Nabucco udì che Sion oppressa langue,

Nè vuol cessar quell'empio cor dal sangue.  
 Per tórne all'empio giogo,  
 Oh ciel!... che far potremo?  
 Pugnare ancor.... morire....  
 O arrenderci dovremo?  
 Che istante, oh Dio! crudel... Liberi dite  
 In chi mai più si fida:  
 Il vostro sol pensier mi fia di guida.

Coro

In così reo periglio  
 Giovar che può il coraggio?  
 Come da un rio servaggio  
 Potremo, oh Dio! fuggir?

Azaria

Guerrieri a noi si affida  
 Sionne omai che langue:  
 Versando il nostro sangue,  
 Per lei si dee perir.

Di schiavitù l'orrore  
 Ridesti il vostro ardore,  
 E de' Caldei tiranni  
 L'ardir da noi s'inganni:  
 Il dì della vendetta  
 Per Giuda pur verrà.

Saraia

Sì, combattete: il Cielo,  
 Il Ciel ne reggerà.

a 2.

- La spada omicida  
 Lo scudo è del forte:  
 Se onore gli è guida,  
 Se sfida la sorte,  
 La vita sprezzando  
 Va lieto a pugnar.

Sedecia

E dove egli cade,  
 Per sorte fatale,  
 La fronda immortale  
 Si seppe acquistar.  
 Corriamo, amici, all'armi,  
 Il barbaro a pugnar.

Coro All'armi!... Sionne  
Si vada a salvar.  
Tutti Sa un'alma non vile  
La morte sprezzar.  
Il cielo n'è guida,  
Si vada a pugnar.

Sedecia Il nostro ardor, prodi Guerrieri, è guida  
Alla vittoria, e par che a noi sorrida.  
Voi consultar io volli,  
Non il vostro coraggio,  
Di che mai temer seppi.  
Noi sull'avito altare  
Di vincere giuriamo, o di morire.  
Chi mai potria soffrire  
L'infamia e la vergogna!...  
L'onor più che la vita il forte agogna.

Tutti Su quest'armi sostegno del forte  
Noi di vincer giuriamo, o perir:  
E sfidando i perigli e la morte,  
Affrontar de'nemici l'ardir.

Ma se fia che ogni Ebreo qui soccomba  
Del destino all'avverso tenor,  
Che Sionne gli serva di tomba  
Monumento di gloria e d'onor!

## SCENA II.

SEDECIA, SARAIA e AZARIA.

Sedecia Libera è ancor Sionne:  
Struggeremo i tiranni,  
L'ebrezza mia guerriera  
Infiammerà ogni cor. Tu vola al Tempio. (a Saraia)  
Saraia Sì... in questo dì di pianto  
Preghiamo il Ciel che ne protegga intanto.  
Azaria Tua figlia m'è promessa:

Se il nodo desiato  
Di Sionne non rompa il crudo fato,  
La tua fè manterrai?

Sedecia

Sì.... vien Palmira....

## SCENA III.

PALMIRA e DETTI.

Sedecia

T'appressa, o figlia: questo giorno infausto  
Forse a noi sorgerà:  
Ei dee fissar tua sorte;  
Forse pugnando io sarò tratto a morte.  
Dolce è il morir per chi sdegnava il servaggio:  
Onde a sostegno tuo scelsi il più saggio.  
Vedi Azaria....

Palmira

(Che sento?...)

Azaria

Tu appaga.

L'ardor di che mi avvampo,  
E dal talamo tuo men volo al campo.

Palmira

Oh dolor!

Sedecia

Vien, mi segui!...

La pompa è di già presta.

Palmira

Ma in un giorno di duol....

Azaria

Ciel!...

Sedecia

Che t'arresta?

Palmira

I miei giorni, se il vuoi,  
O padre, saran tuoi.... ma queste nozze....

Sedecia

Gran Dio!...

Azaria

Gran Dio!...

Palmira

Me vedi

A' tuoi piè....

Azaria

Che sarà?

Sedecia

Fatal mistero!

Arse forse il tuo core ad altro amore?

Palmira

Nabuzardam in Masfa

Ricevè la mia fede.

Sedecia Chi fia Nabuzardam? quest' uomo audace?

Palmira Gli serba fè Palmira.

Sedecia Ah! sgombra, sgombra

Oramai dal tuo petto

Un temerario affetto:

Che se tu non desisti

Da così insano amore,

L'ira su te cadrà del genitore.

a 3.

Destin terribile!

Oh reo dolor!

Qual colpo orribile

M'agghiaccia il cor!

Oh! Ciel propizio,

Mie preci intendi,

La pace all'anima

A me tu rendi.

Del Nume irato,

Cessi lo sdegno,

D'avverso fato

Cangi il rigor.

#### SCENA IV.

DETTI e GUERRIERI e DONNE EBREE

*che entrano in disordine.*

Coro Di morte il suon — mandò l'ostil masnada:

Per noi non han — quegli empi cor pietà.

Se incerta ancor si sta — la nostra spada,

Ahi che Sion — Nabucco struggerà.

Palmira Qual mai dolor! — già vien l'ostil masnada:

Oh Cielo! in te — nel tuo favor fidiamo.

Sedecia Figli d'eroi — su, riprendiam la spada.

Azaria Sionne ancor — si salverà.

Tutti - Corriamo!

Sedecia Andiam, guerrieri, andiam.

Palmira Oh Padre!... oh duolo!

Sedecia Se al mio valor si opponesse il destino,  
Se noi spenti cadiamo,  
Se di noi si fa scempio,  
Schiava Palmira esser dovria d'un empio?

Palmira Oh Padre!

Sedecia Questo ferro (le dà un pugnale)

Mi risponda di te.

Palmira Tutto comprende

La tua Palmira, o Padre.

Sedecia Deluso il rio Caldeo morda il terreno,  
E di Giuda e di me sii degna appieno.

Palmira La data fè rammento;  
Ma in quel fatal momento  
La figlia tua sarò.

A prevenir l'oltraggio  
Dell'inimiche squadre  
L'esempio di mio Padre  
Infiammerà il mio cor.

a 2. Sed. Qual sorte, oh Dio... funesta!  
L'acciar che sol mi resta  
Punisca il traditor.

Azaria La gloria della patria  
Infiammi il nostro cor.

Palmira Oh Ciel! del tuo favor  
D'uopo al cimento io sento:  
Proteggi la mia patria  
In sì crudel momento;  
Seconda il suo valor.

Coro La gloria della patria  
Infiammi il nostro cor.

## SCENA V.

Piazza di Gerusalemme.

*I soldati Caldei traversano la scena inseguendo  
i soldati Ebrei.*

Coro

Dal ferro del forte  
Germoglia la morte,  
La strage, l'orror.  
Qual forza non cede  
Al nostro valor?  
Nessuno pel reo  
S'accolga dolor.  
Esecri il Giudeo  
Il proprio furor.

## SCENA VI.

NABUCCO CON SEGUITO e DETTI.

Nabucco

Sorgete in sì bel giorno,  
O prodi miei Guerrieri,  
Ed a Nabucco intorno  
Venite ad esultar.  
Duce a temute genti  
Ed a vittrici schiere,  
Il mondo al mio potere  
Sommesso renderò.  
Sionne oppressa e vinta  
Il mio valor provò;  
Sionne al mio potere  
Sommessa s'umiliò.

## SCENA VII.

S O F E R e D E T T I.

Sofer Trionfammo, Signor; ma il tempio ancora  
Difendono i Giudei con forte ardire.  
Il loro capo in nostre man venia:  
Vuoi che l'uccida?

Nabucco A me condotto ei sia:  
Vaghezza di parlargli anzi mi prende.

Sofer Vinse Nabucco, e vendicarsi or teme?

Nabucco Amico... a me... deh! tu perdona: innanzi  
Ch'io v'apparissi vincitor, col nome  
Di Nabuzardam, tutta  
Scorsi Giudea.

Sofer Di un tuo duce col nome?

Nabucco E un giorno in Masfa, oh Dio!  
Qual si offriva donzella al guardo mio!  
So che è in Gerusalemme, e già comincia  
La mia ventura! amico.  
I suoi vezzi rammento,  
E a tal pensiero ardir più in me non sento.  
Ma il prigionier ver noi volge le piante.

## SCENA VIII.

SEDECIA *fra le guardie*, e D E T T I.

Nabucco Duce a' giudei ribelli,  
Ordina a' tuoi seguaci  
Di deporre la spada.

Sedecia Non m'udrebber giammai. Sionne è fida  
Alla sua gloria.

Nabucco Già verso il tempio  
A riunirsi gli spinge un folle ardire:

Difendersi sapran?... *Sapran morire.*

Sedecia *Sapran morire.*

Nabucco Reprimi quei trasporti  
D'inutile valore,  
O proverà Sionne il mio furore.

Sedecia D'uopo di ciò non hai,  
Prevenirti col ferro allor vedrai.

Nabucco Qual audacia!

Sedecia Disfidan l'odio tuo  
Essi che morir sanno:  
Ne fremerai tu invano, empio tiranno.  
Paventa!

Nabucco Guardie... da me costui sia tolto:  
Quant'io vi tema udrai tra breve, o stolto.  
I ferri ormai precipitin sugli empi.

## SCENA IX.

PALMIRA, DONNE EBREE e DETTI.

Palmira Oh Ciel! Fermate...

Nabucco Andate, m'ubbidite.

Palmira Oh padre!... Ingrata sorte! Il mio dolore  
Mitigar possa almeno il vincitore.  
Signor, io cado a' piedi tuoi. *(a Nabucco)*

Nabucco Qual voce!

Palmira Cielo! Nabuzardam?...

Nabucco Palmira!... oh Dio!...

È lei. Quel ciglio ha spento il furor mio.

Palmira Io d'esser fedele  
Promisi al nemico?

Che sorte crudele!

Che penso? Che dico?

Sedecia Promise la figlia

All'empio tiranno?

Chi, o ciel, mi consiglia?

Qual barbaro affanno!

La morte che imploro

Deh! porga ristoro

A tanto dolor.

Nabucco

Quel nobile aspetto,

Quel cupo dolore

Ridesta l'affetto

Che accolse il mio core.

Distrugger può solo

Quel volto, quel duolo,

Dell'alma il furor.

Donne ebreo

Il rege fra l'ira

Ondeggia e l'affanno;

E geme Palmira

Il barbaro inganno.

Quel cielo che imploro

Deh! porga ristoro

A tanto dolor.

Coro di Caldei

Il tenero aspetto

D'inerme beltà

Ridesta nel petto

La spenta pietà.

Qual magico incanto

Quel ciglio, quel pianto

Han mai su quel cor!

Nabucco

Palmira, mi sei resa.

Palmira

Nel giorno del terror.

Nabucco

Giorno sarà di pace,

Se tu sarai mia sposa:

Sionne avventurosa

Fia tolta al suo dolor.

Palmira

Oh padre!

Sedecia

Oh mio furor!

Ah fuggi un tristo Imene!...

Nabucco

Seguimi!...

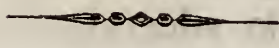
Sedecia

Il dubbio eccede:

- Un altro avea tua fede....
- Nabucco Chi l'ebbe? Oh ciel!
- Sedecia Lui solo  
Disponga del tuo cor....
- Palmira Giammai....
- Sedecia Spietata figlia,  
L'ardor che ti consiglia  
Accende in me lo sdegno,  
Mi rende un padre indegno.  
Ti maledico....
- Tutti Oh!... orror!
- Palmira L'alma che geme,  
Non ha più speme,  
Più non resiste  
Al suo dolor.  
Quel core ingrato  
Di un padre irato  
Tema lo sdegno  
Vendicator.
- Nabucco Vien, mi segui: la forza, la spada  
Puniran di quell'alma l'orgoglio!  
Un rifiuto soffrir io non soglio,  
E vendetta tremenda farò.
- Palmira Dai rimorsi, dal duol, dall'affanno  
Lacerata non regge quest'alma.  
Dio possente! mi rendi la calma  
Che il mio core innocente perdè.
- Sedecia Fra i rimorsi, fra il duolo e l'affanno  
Sempre viva l'indegna nel pianto;  
Tolga morte rossore cotanto  
Ad un padre che tutto perdè.
- Donne ebreo Tristo il giorno che cesse quell'alma  
Dell'amore al potere, all'incanto:  
Una vita d'affanno, di pianto  
Il paterno rigor le tracciò!

Coro  
di Caldei

A piegar di Nabucco lo sdegno  
D'uopo fora il potere di un Dio;  
Di vendetta lo strugge il desio;  
Fatal giorno a Sionne quest'è.



## ATTO SECONDO.

### SCENA PRIMA.

Padiglione di Nabucco.

NABUCCO e PALMIRA.

**Nabucco** Sgombra il timor. Il mio poter ti cinge...  
Io depongo a' tuoi piedi  
L'orgoglio del mio serto.  
Molti scettri mi diè facil vittoria.  
Son tuoi, Palmira....

**Palmira** Ciel!...

**Nabucco** Onde la pena?  
Al mio fianco esser puoi lieta e serena.

**Palmira** Ah! di Sionne in pianto  
Riprendiamo il cammin. A Dio sleale...  
In odio al Padre mio....

**Nabucco** Spero si placheranno,  
Ed a Nabucco tutti obbediranno.  
Che vedo? ohimè!... tu piangi?...

Deh! parla: a che quel pianto?  
Qual fia di duol cotanto  
Fatal sorgente in te?

**Palmira** Ah!... del dolor la pena  
Al pianto mi condanna:  
Legge del Ciel tiranna  
Mi ricondusse a te.

Potrei lasciar che l'alma...  
Mentre lo vieta.... oh Dio!...  
Crudele... il Padre mio?

Oh giuramento!... il Cielo  
 M' opprime, ah! troppo! Io gelo.  
 Deh vieni, o morte! In questo  
 Momento sì funesto  
 Mi giovi il tuo rigor.

Nabucco

Onde il pallor di morte  
 Che su quel volto è scritto?  
 Qual tristo affanno occulto  
 Opprime il suo bel cor?  
 Pietosa a me sorridi,  
 Confortati, fa' cuor:  
 L'impero mio dividi  
 E calma il tuo dolor.

## SCENA II.

DETTI, GUERRIERI CALDEI, DONNE CALDEE e MAGI.

Coro

Un fortunato Imene  
 Compensi il vostro ardor!  
 Termine avran le pene  
 Che sopportava il cor.

Palmira

Quest' alma più non dura  
 Del fato al rio poter:  
 La più fatal sciagura  
 Prevede il mio pensier.

Nabucco

Donna, di qual sciagura  
 Potrai con me temer?  
 Vieni, ti rassicura;  
 Dividi il mio poter.  
 Vinci, Palmira, il terror che ti resta:  
 Vedi? quell' ara già per noi s' appresta.

Coro

Belo possente  
 Fattor del bene,  
 Circonda Imene

Del tuo splendor.  
 Da te propizio  
 Sia il voto accolto;  
 Nè a noi sia tolto  
 Il tuo favor.

Nabucco Palmira....

Palmira Questo altar....

Nabucco Qual mai tumulto....

### SCENA III.

DETTI, AZARIA *incatenato e* SOFER *con soldati.*

Azaria Palmira?

Sofer A provocarne

Fu spinto audace Ebreo!

Fatal disperazione

Travia la sua ragione!

Palmira (Che mai vedo!..)

Azaria Palmira....

Nabucco Audace

Schiavo ribelle, qual mai vana speme

Ti ricondusse all'armi?

Sol che pretendi?

Azaria O morte, o vendicarmi.

Ecco ciò che gli Ebrei

Promettono a un tiranno: ed è di pace

Che in nome lor a messagger qui vengo.

Nabucco Stolti! Ricusan dunque

La man che lor donai?

Azaria Pagnar tu li vedesti, e dubbio n'hai?

Sai tu, che invidie tutte

Del nostro fin, contendono la gloria

Di custodir quei muri

Di Sionne le vergini e le spose,

Della palma funebre oggi orgogliose?  
 Tutti d'un bel morir gustan l'ebbrezza,  
 Intanto che Palmira,  
 Fra gl'inni, a gioia sacri, arridè lieta  
 Al vincitor, e sulla patria esangue  
 Adorna il crin di fior tinti di sangue.

Palmira Oh dolor!

Nabucco Veruno, o rio,  
 Può torti al furor mio.  
 Chi sei tu?

Azaria Tale son io....

Palmira È mio Germano.

Nabucco Che sento!

Palmira (Taci, sconsigliato, insano!)

(Ad Azaria con circospezione).

Se mai gradita

Ti fu Palmira,

Deponi l'ira,

Rallegra il cor.

Azaria L'usata calma

Quel cor riprende;

Ma incerto il rende

Pietà, furor.

Nabucco Sola Palmira

Mio sdegno frena:

Calma la piena

Del mio furor.

Sian tolti a lui quei ceppi.

Azaria Che pensi!... che fia mai!

Nabucco Tu il testimon sarai

Del mio vicino Imen.

Azaria Che sento!

Nabucco Non si tardi.

Palmira, l'ara è presta....

Azaria Ah no, che all'empia festa

Presente io non sarò.

No, no.... la morte....

Nabucco Insano!

Palmira Odi, Nabucco.

Nabucco Vieni,

Vieni, ci attende l'ara.

Palmira Oh Ciel! che mai farò?

Nabucco De' giuri tuoi sovvenienti.

Azaria Deh pensa al padre almeno!

Ah di lui torna in seno!

Nabucco Palmira mia sarà.

Nume di chi t'adora,

Dolce conforto e speme,

Un cor che avvampa e geme

T'affretta a consolar.

Palmira Ancor mi suona irata

Del genitor la voce;

Ma il mio destin feroce

Non posso, oh Dio! cangiar.

Azaria D'amor seguace, e schiava

Dell'arti sue leggiadre,

Il Ciel, la patria, il padre

Colei potè scordar.

## SCENA IV.

### SOFER e DETTI.

Sofer Sionne in suon di sdegno

Diè di battaglia il segno.

Nabucco Sionne...? quand'io posso

Lanciarla nell'orror?

Sofer Dell'arme il suon non odi?

Le vergini dei prodi

Dividono il valor.

Osserva. (Si apre la tenda e si vede l'atrio del Tempio  
coperto di donne).

- Azaria Ciel che miro!
- Palmira Che orrore!
- Nabucco Qual deliro!
- Sedecia Palmira.... (Dalla Cittadella)
- Palmira Ah sì! t'intendo:  
Già l'amor mio spirò.
- Coro di ebrei Sfidiam della sorte  
e Palmira L'ingiusto rigor.  
È bella la morte  
Sul campo d'onor.
- Nabucco L'oltraggio m'è guida;  
M'infiamma l'amor;  
Si pugni, s'uccida,  
Sia tutto terror.
- Caldei e Sofer Andiam, della morte  
Si sparga il terror;  
La gloria del forte  
È strage ed orror.
- Donne Caldee Punite quell'onte  
Saran dal terror;  
Piegate la fronte,  
Cedete al valore.
- Nabucco Tu sola puoi Palmira  
Calmar la mia giust'ira;  
A un detto tuo, cangiato  
È di Sionne il fato.  
Distrutti i tuoi fra poco  
Saran dal ferro e fuoco,  
Se a me la man non dai...
- Palmira Con essi io perirò.
- Nabucco Ch'osi tu dir?
- Azaria Respiro.
- Palmira La palma del martiro  
Col padre acquisterò.
- Nabucco Ma i giuri tuoi? La speme  
Che fino ad or gustai?

Palmira Ingrato! un dì t'amai:  
Oggi co' miei morrò.

Azaria Oh Palmira!

Nabucco A me sei sposa.

Palmira No, giammai.

Nabucco Mi segui, indegna!

Azaria Io trionfo.

Nabucco Oh mio martir!

Palmira Oh mio Padre!

Azaria Qual vittoria!

Nabucco Vedi l'ara!

Palmira No, la morte!

Azaria Questa morte....

Palmira È la mia gloria!

Nabucco Più non reggo!

Palmira Vien, germano.

Azaria Sì, partiamo.

Nabucco Ite a morir.

Ebbene il nuovo sole

Vegga ogni audace estinto,

Sorga di sangue tinto

Ruine a rischiarar.

Tutti Io sorrido al destin che m'attende,

Più non teme la morte il mio cor.

Tutta l'alma al pensier si riaccende

Di morir per la patria e l'onor.

Donne Caldee Oh dolor! quello sdegno è foriero

Di vendetta, di strage, d'orror.

Sarà vittima un popolo intero

Dell'indomito nostro furor.

Nabucco, Sofer Presto all'armi!... Riaperto è il sentiero

e Caldei A vendetta, alla strage, al terrore...

Sarà vittima un popolo intero,

Dell'indomito nostro furor.

## SCENA V.

Atrio del Tempio.

AZARIA.

Avanziam... questo è il tempio...  
 E qui... bando al timore!  
 Salve, a noi sacro asilo:  
 Salve, rifugio estremo  
 D'un popol vinto, e non di gloria scemo!  
 In-tempo io giungo. I nostri  
 Non morran senza me.

## SCENA VI.

ELEAZARO e DETTO.

Eleazaro Ciel... chi vegg' io?  
 Qual semblante rimiro? Ed Azaria  
 Fra noi portossi? in questo asil di pianto?

Azaria Col favor della pugna, e del tumulto  
 Delusi i miei custodi,  
 Infransi i ceppi miei. Sì, sotto queste  
 Sacrate volte, ed al baglior di faci  
 Funeste, io vengo a congiunger un'ostia  
 A quella d'ogni Ebreo.

Eleazaro Ma il ferro ostile  
 Di tutto omai fa scempio,  
 E la patria non è che in questo tempio.

Azaria Del mio tornar il Re previeni, e digli  
 Che a lui riede Palmira;  
 Che Azaria qui la guida;  
 E che essa attende il dono  
 D'impetrare piangendo il suo perdono.

## SCENA VII.

AZARIA.

Nostre colpe tradiro ogni speme;  
 Vinto un Popolo e oppresso cadrà:  
 Ma fuggendo le ostili catene  
 Fra gli estinti glorioso n'andrà.

Coro di dentro Ciel che sarà!

Signor che tutto puoi,  
 Gli oppressi figli tuoi,  
 Si prostrano al tuo piè.

Azaria Che sento? ella è Palmira

Che unita all'altre suore  
 Implora il tuo favore,  
 Eterno Dio, da te.

Coro A far nostre vendette

Cadran le tue saette  
 Su chi oltraggiare ardisce  
 Gli altari della fè.

Azaria Gran Dio, perchè

D'un popol che t'adora  
 Tradir la fè,

La speme del suo cor?

Ei vuol salvar,

Se piange e se ti implora,

I sacri altar

Dal ferro distruttur.

Me lieto fa

Quel detto tuo superno:

Esser non v'ha

Che abbatta il tuo voler.

Noi perirem,

Ma il braccio dell'Eterno

Coglier vedrem

Chi ne' misfatti è altier.

Seppe spezzar  
Il nodo di Palmira,  
Ed ingannar  
Dell' oppressor l' ardir.

La rende il Ciel  
Al Padre che sospira:  
Quel cor fedel  
Saprà con noi perir.

Se' tu, gran Dio,  
Che dall' ostil torrente  
L' affetto mio  
Degnasti di salvar.  
Per te la speme  
Rivive in questo cor.

Ah! dall' ostil torrente  
Salvando un' innocente  
Mi festi lieto appien.

Presso l'urna di sua madre  
Cede a' voti di suo padre,  
E detesta il proprio ardor.

## SCENA VIII.

AZARIA e SEDECIA.

Azaria O Sedecia mio re!  
Sedecia Ti credei spento!  
Al nostro estremo dì dunque sei reso?  
Un figlio ancor mi resta,  
Onde tergermi il pianto.  
Azaria E ti scordi Palmira, o Padre, intanto?  
Sedecia Disciolse l' infedele  
Ogni sacro legame.... Ah! viva lunge  
Da un genitor.... che offese....  
Azaria Ella salvò i miei giorni....

Sedecia Ma dell' infamia i miei  
Tutti cospere.... Ah l' onor mio perdei!  
Azaria Se pentita a' tuoi piè reduce fosse?  
Sedecia Le figgerei questo pugnâl nel seno.  
Azaria Il suo dolor....  
Sedecia Il mio!  
Azaria Tu padre....  
Sedecia E vuoi?

## SCENA IX.

PALMIRA C DETTI.

Sedecia Ciel! che vedo?  
Azaria Ella spira a' piedi tuoi....  
Sedecia Perfida!... a che vieni?  
Qual pensier volgi?  
Palmira Oh Padre!  
Sedecia Qual è la tua famiglia?  
Fui padre un giorno.... oggi non ho più figlia.  
Palmira Padre!  
Azaria Qualche pietade  
Del suo dolor ti prenda!  
Sedecia Ah vada lunge  
Da questo asil di morte!  
Palmira Partir non posso, ove a morir qui venni.  
Sedecia A morirvi? La patria  
Esilia un' infedele.  
Alme per tanta morte  
Di lei voglionsi degne. E con qual fronte  
D' un tiranno la schiava  
Divider vuol gli onori  
Dovuti alla virtude?  
L' esecrato amor tuo....  
Palmira Ei con la patria spira:  
Essa, morendo, il cor cangia a Palmira.

Azaria Ebben?

Sedecia Se vero fosse....

Se degna ancor di me.... L'impura fiamma  
Giuri toglier dal sen?

Palmira Giuro al tuo Duce

In faccia al Nume vero

Amor costante intero.

Azaria E tu....

Palmira In inganno

Sia tratto il vil tiranno.

Sedecia Figli!

Azaria Palmira!

Palmira In questa augusta sede,

Pria di morir, fa'ch'abbia almen tua fede.

Azaria Del vincitor il carro

Calchi le nostre salme.

Sedecia Oh! figli, entrambi

Venite al seno mio....

Meco vi benedica il Sommo Iddio!

a 5. Celeste Provvidenza,

Il tuo favore imploro,

Da' termine al martoro

D'un popolo fedel.

Pietade all'innocenza

Giammai negava il Ciel.

Palmira Oh Padre!

Sedecia Andar conviene.

Azaria Palmira?... addio, mio bene.

a 5. Ci rivedremo in Ciel!

## SCENA X.

DONNE EBREE, SARAIA con ELEAZARO  
e seguito di GUERRIERI EBREI e DETTI.

Saraia Tutto percorsi il marzial recinto.

Già feroce s'avanza

La nemica coorte,  
Nè speme v'ha per noi che nella morte.

Sedecia Oh questa morte sacra  
Gli avanzi d'Israele!  
Non si rifiutan già, nè gli spaventa  
Crudel nemico. Io voglio  
Che del Caldeo l'orgoglio  
Innanzi a queste mura  
Tema di sua vittoria.  
Voglio, eletto del Ciel, le nostre insegne  
Tu benedica.

Saraia I secoli futuri  
Serberanno memoria  
Di sì nobil coraggio,  
Vendetta alle nostr'onte!  
Prodi... chinate al suol la vostra fronte:  
Chiuso serbate il cor a tema indegna.

Tutti Sì, tutti a te il giuriamo.  
Saraia Morir saprete per la patria in pianto?

Tutti Sì, tutti a te il giuriam.... tutti.

Saraia Ed a nome

Di quel Dio che v'ispira, io benedico,  
Appendendo alle insegne  
La palma di martiro,  
Le fronti dei fedeli.

Sorgete per morir... io v'apro i cieli.  
Andiam... ma oh turbamento!

Oh profetica ebbrezza!... a' sensi miei  
Lo stesso Iddio comanda:

Egli al mio sguardo svela  
L'avvenir di Sionne.

Pria di morir m'udite.

Tutti L'avvenir Dio palesa

A'suoi sguardi, di Giuda!... Udiamlo, udiamlo.

Saraia Nube di sangue intrisa

Copriva il nostro cielo,

E della morte il gelo  
Spandeva in ogni cor.

Un popol servo io veggo  
Dormir sulle sue pene,  
E il suon di rie catene  
Non lo risveglia ancor.

Tutti E il suon di rie catene  
Non lo risveglia ancor.

Saraia Popoli, alfine il tempio  
Sorge!... Tergete il pianto.

Tutti Tergiam, tergiamo il pianto.  
Oh patria!

Saraia I figli tuoi  
Si scuotano al tuo nome. Il vento apporta  
Il canto di vittoria  
Sopra il Giordano.

Tutti Sul Giordano!

Saraia E come  
Un forte muro, Iddio Giuda difende!  
Il fertil cener nostro  
Produca nuovi eroi.

L'eco di Gerosolima  
D'Emanuel favella ancor a noi.

Tutti Emanuel! Emanuel!

Saraia Questo nome, che suona vittoria  
Scuota ogni alma, e la guidi a pugnar,  
E vedrassi sul campo di gloria  
Il sepolcro cangiarsi in altar.

Tutti Questo nome, che suona vittoria  
Scuote ogni alma, e la guida a pugnar.  
Noi vedremo sul campo di gloria  
Il sepolcro cangiarsi in altar.

(Tutti partono tranne Palmira e le Donne).

## SCENA XI.

PALMIRA e DONNE EBREE.

Palmira L'ora fatal s'appressa:  
 Vincer giova o perir. Pel nostro Dio,  
 Per Sionne ne accende egual desio.  
 Volte tranquille e sacre,  
 Asilo agli infelici:  
 Voi che ne proteggete, e di vostr'ombre  
 Ne coprite, se mai di Giuda il fato  
 Tradisse il buon voler, deh! sprofondate  
 Fra le vostre ruine  
 Di sue vittime in cerca  
 Il vile autor della sciagura estrema:  
 Non vi trovi che sangue: il vegga e frema.  
 Venite a questo sen, dilette suore,  
 Impetriamo dal Cielo il suo favore.

Giusto Ciel,

La tua clemenza

È la speme

Ond'io son lieta;

Tu la pena

Mia segreta,

Tu solleva

Il mio martir.

Giusto Ciel,

La tua clemenza

Ponga un termine

Al soffrir.

(Si sente strepito d'armi).

Palmira Ma qual mai suona

Funebre accento?

Ah ben lo sento,

Tutto finì.

Se i rei pei miseri

Pietà non hanno,  
Tremi il tiranno  
Che ci avvili.

## SCENA XII.

CALDEI e DETTE.

Caldei

Feriam, feriam,  
L'ardir non langue:  
La salma esangue  
Su calpestiam.

Palmira e Donne ebreo

Se i nostri tutti  
Miser! fur spenti,  
Di noi paventi  
Il vincitor.

## SCENA ULTIMA

NABUCCO e DETTI.

Nabucco

Anche all'orgoglio  
Vendetta resta:  
Palmira io voglio...

Palmira

Arresta....  
O questo ferro  
Mi squarcia il sen.

Nabucco

Palmira.... (Si sentono minacce di rovine)

Tutti

Cielo!  
Che avvien?... oh giorno!  
Qual nembo intorno  
S'ode muggir!

(Crolla il prospetto del tempio che è in fiamme. I Caldei invadono l'atrio, e coll' armi alla mano corrono nell'interno del Santuario che resta scoperto tra le ruine).

Coro di ebrei

Oh! patria!

FINE.



